

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00055709
ESC - Ente schedatore	S67
ECP - Ente competente	S67

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello	0
----------------	---

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	decorazione pittorica
OGTV - Identificazione	insieme

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	TO
PVCC - Comune	Andezeno

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	OR
-----------------------------	----

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XIX
DTZS - Frazione di secolo	terzo quarto

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1850
DTSF - A	1874
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XIX
DTZS - Frazione di secolo	metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1857
-----------	------

DTSV - Validità	post
DTSF - A	1857
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	data

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XIX
DTZS - Frazione di secolo	ultimo quarto

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1880
DTSV - Validità	post
DTSF - A	1880
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	data

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTR - Riferimento all'intervento	pittore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Verulfo Luigi
AUTA - Dati anagrafici	notizie 1856
AUTH - Sigla per citazione	00003396

AUT - AUTORE

AUTR - Riferimento all'intervento	pittore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	firma
AUTN - Nome scelto	Morgari Paolo Emilio
AUTA - Dati anagrafici	1815/ 1882
AUTH - Sigla per citazione	00001603

AUT - AUTORE

AUTR - Riferimento all'intervento	doratore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTN - Nome scelto	Aliberti E.
AUTA - Dati anagrafici	notizie 1856
AUTH - Sigla per citazione	00004673

AUT - AUTORE

AUTR - Riferimento all'intervento	pittore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	firma

AUTN - Nome scelto	Morgari Luigi
AUTA - Dati anagrafici	1857/ 1935
AUTH - Sigla per citazione	00001602
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ doratura/ pittura a fresco
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	1100
MISL - Larghezza	1170
MISN - Lunghezza	2700
MIST - Validità	ca.
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	Diffuse crepe nell'intonaco.
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1962
RSTN - Nome operatore	Varetto G.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	La decorazione si articola sulla volta della navata centrale; è costituita da una decorazione a trompe l'oeil a finte architetture che inquadrano tondi con puttini ed il grande riquadro centrale raffigurante l'Immacolata.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
	Mons. Rorengo di Rorà nel 1774 non fa alcun cenno ad una decorazione murale della chiesa, del resto l'edificio era stato appena costruito con notevolissimo sforzo finanziario. Ci vorranno infatti almeno 50 anni dalla consacrazione per sostenere questa ulteriore finitura decorativa: "unica navi constat, satis ampla, recens ornata" scrive il Franzoni nel 1837 (Torino, Archivio Curia Vescovile, Visita Pastorale Franzoni, 1837, f. 112). Nonostante ciò, nel 1856 Luigi Verulfo viene pagato per la decorazione in chiaro e scuro della chiesa ed E. Aliberti per la doratura "nel miglior oro del Piemonte" (L. Marzano, La storia della chiesa parrocchiale di Andezeno, s.d., p. 50). Mentre Luigi e Rodolfo Morgari, tra il 1853 ed il 1858, dipingono il Dogma dell'Immacolata Concezione nell'ovale della volta. Purtroppo in archivio municipale non sono stati rinvenuti documenti riguardanti questa impresa e quello parrocchiale è per ora inagibile; il parroco di allora era comunque don Giovanni Balbiano (Ibidem, p. 54). Nel 1962, in occasione del bicentenario della chiesa, all'interno di una più ampia campagna di restauri e di lavori di manutenzione, di intraprendono nuove opere di riassetto, giustificate anche dal cattivo stato di conservazione di parti dell'edificio causato da infiltrazioni d'acqua dai tetti. Una commissione presieduta dall'Ing. Francesco Parea e dal

NSC - Notizie storico-critiche

geom. E. Coppo affida l'esecuzione dei lavori al Sig. G. Varetto di Chieri, non nuovo a tali imprese. Questi si impegna a rivedere e rinnovare la decorazione e le dorature nei punti guasti ed a provvedere alla pulizia rimanendo fedele alla decorazione del Verulfo (Ibidem, p. 52). Vengono interamente "revisionate" le dorature dei capitelli e dell'altar maggiore e rifatta la cornice intorno all'affresco del Morgari. La descrizione del Franzoni si riferisce forse ad una piccola parte della decorazione appena intrapresa e poi portata a termine dal Verulfo nel 1856. All'impresa decorativa non è estraneo molto probabilmente un certo spirito di emulazione nei confronti della Confraternita che, negli anni Quaranta dello stesso secolo, aveva fatto ridipingere tutta la volta e le pareti secondo analoghi criteri. Il Verulfo pare di formazione accademica, prossima agli anni Venti del secolo XIX per la meccanica ripetizione di alcuni repertori decorativi apparsi in quegli anni sul mercato editoriale, nello sforzo di adeguamento internazionale della cultura neoclassica italiana ma soprattutto milanese. Si veda infatti il volume curato da Ferdinando Albertarelli "Fregi trovati negli scavi del Foro Traiano con altri esistenti in Roma ed in diverse città d'Italia, disegnati e misurati sul luogo da Ferdinando Albertarelli, professore d'ornato nell'I. R. Accademia di Belle Arti in Milano, Milano 1824, per Nicolò Bettazzi, v. I°, in folio". Il modello per Andezeno pare essere il fregio antico nell'architrave del tempio di Giove statore in Roma. A Torino le novità del neoclassicismo internazionale sono introdotte da Biscarra, direttore della reale Accademia di Belle Arti dal 1821 al 1831, con la chiamata di Bennuti, Camuccini Torhvalsen. Lo sforzo qui è quello di ricondurre la decorazione ad un gusto omogeneo settecentesco secondo criteri piuttosto comuni di rivisitazione neobarocca diffusi soprattutto negli anni Cinquanta del XIX secolo. Si veda a questo proposito la decorazione parietale della parrocchiale di Sciolze. Anche in questo caso si ha una corrispondenza nella presenza di P. E. Morgari nella tela del Rosario, mentre il Gamba dipinge la grande pala raffigurante il Battesimo di Cristo per l'altar maggiore.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS TO 72978

FNT - FONTI E DOCUMENTI**FNTP - Tipo**

volume manoscritto

FNTD - Data

1766

FNT - FONTI E DOCUMENTI**FNTP - Tipo**

visita pastorale

FNTA - Autore

Franzoni

FNTD - Data

1837

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere**

bibliografia di confronto

BIBA - Autore

Marzano L.

BIBD - Anno di edizione	1923
BIBN - V., pp., nn.	p. 52
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1991
CMPN - Nome	Ghibaudi C.
FUR - Funzionario responsabile	Venturoli P.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Marino L.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Marino L.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)